

TOSCANA E SERVIZI

UN PASSO AVANTI E UNO INDIETRO, IL VALZER DEI RIFIUTI

di **Alfredo De Girolamo***

Caro direttore, la prima notizia è buona: l'Ato rifiuti Toscana Centro ha aggiudicato in via definitiva la gara per la gestione integrata dei rifiuti urbani al raggruppamento di imprese composto da Quadrifoglio, Asm, Publiambiente e Cis. L'iter di gara, iniziato di fatto nel 2011 con l'approvazione della legge regionale, si è finalmente concluso e l'avvio del servizio è previsto nel gennaio 2017. Nonostante ricorsi, stop, ripartenze e sentenze, finalmente ci siamo. Il raggruppamento si trasformerà in un'azienda unica, e la gestione dei rifiuti urbani in Toscana farà un altro salto di qualità industriale per erogare un servizio moderno a prezzi ragionevoli e cosa importante regolati. È il secondo Ato ad aggiudicare il servizio al gestore unico, dopo l'Ato Sud (con Sei Toscana), e fra poco tempo anche l'Ato Costa procederà all'affidamento (con Retiambiente). Miglioreranno i servizi, la raccolta differenziata ed il riciclaggio, si raggiungeranno economie di scopo e di scala.

La seconda notizia è meno

buona: il Tar Toscana ha rinviato l'analisi dei ricorsi contro il termovalorizzatore di Sesto Fiorentino a novembre. Un rinvio per certi versi incomprensibile per un impianto deciso da numerose autorità pubbliche, autorizzato secondo la legge dopo che tutti gli enti interessati hanno partecipato ad una lunga conferenza dei servizi, sottoposto alla Valutazione di Impatto Sanitario e alla Valutazione di Impatto Ambientale e

per il quale sono stati previsti monitoraggi sistematici di ogni tipo. Un termovalorizzatore ampiamente discusso da 15 anni e che sta nel piano provinciale, sovraprovinciale, di ambito, regionale e nel prospetto nazionale degli impianti strategici (ex art. 35). E per il quale le decisioni, così come per l'aeroporto, sono state già prese, come ha tenuto anche in questi giorni a sottolineare il sindaco di Firenze e della Città Metropolitana Dario Nardella, che bene ha fatto a ribadire con chiarezza come si debba andare avanti nella realizzazione di un impianto che, nel rispetto degli standard di sicurezza ambientale, garantirebbe anche lo sviluppo di nuovi posti di lavoro sul territorio.

È urgente dunque avviare rapidamente l'opera e consentire al territorio metropolitano di non andare più in discarica e dotarsi di una infrastruttura indispensabile, come accade nelle moderne aree metropolitane europee. Avviare il cantiere prima possibile, inoltre, superando ogni aspetto di perfezionamento tecnico delle procedure, permetterebbe di procedere alla richiesta di accesso agli incentivi energetici previsto da un recente decreto.

L'area più importante e ricca della Toscana potrebbe così in

poco tempo arrivare finalmente ad avere un sistema moderno di gestione dei rifiuti, fatto dal 70% di riciclaggio, 20/30% di recupero energetico e da un concetto innovativo di raccolta.

Tutto ciò grazie ad un impianto sicuro sia dal punto di vista ambientale che sanitario, dotato di un sistema di controlli e monitoraggio fra i più avanzati del mondo, che consentirebbe di rispettare il principio di prossimità e di abbandonare la discarica come strumento centrale dello smaltimento.

Un obiettivo che renderebbe il distretto fiorentino una delle aree europee più avanzate in tema di gestione del ciclo dei rifiuti, grazie anche all'attivazione del sistema di cassonetti intelligenti e di tariffa puntuale.

Presidente di Confservizi Cispel
Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

